

Città Alta il centro storico che fa tendenza

*Il fascino
di abitare
in case
di pregio
immersi fra
arte e storia*

■ Città Alta e i colli rappresentano un raggio di sole nel grigiore del mercato immobiliare bergamasco. Il privilegio di abitare nel cuore della storia attrae sempre più. Ecco il parere di alcuni protagonisti del settore.

Mariagrazia Losapio agente immobiliare «Il mercato di Bergamo Alta prescinde dal contesto generale e fa storia a sé. V'è una grande forbice nei prezzi in relazione alla qualità del costruito e all'affaccio. Si trovano immobili da 3.000 euro per le case senza vista, fino a 10.000 euro/mq per le dimore storiche affacciate sul viale delle mura, muniti di box, ascensore, con finiture di lusso e con gli ultimi ritrovati della tecnologia».

Enrico Rizzetti agente immobiliare «Città Alta è un'isola felice. Cercare un immobile in Città Alta non risponde solo alle normali esigenze dell'abitare, ma significa dimorare e investire in case dentro un formidabile patrimonio di arte e storia. Il problema endemico di Città Alta rimane la scarsa offerta di posti auto e si auspica che l'amministrazione consenta la realizzazione di parcheggi

e box pertinenziali e a servizio degli operatori turistici e commerciali».

Massimo Gelpi avvocato, presidente Assoutenti «Città Alta deve mantenere il suo nucleo popolare e consentire l'insediamento dei giovani, attingendo anche al mercato della locazione. L'offerta culturale è in crescita, grazie al rinnovato Teatro Sociale e all'università».

Daniela Rossi agente immobiliare «Acquistare casa in Città Alta può risultare davvero un ottimo affare. Qualificati osservatori prevedono che nel 2015 molte case avranno realizzato una performance superiore al 30% di incremento di valore, confermando con ciò la convenienza dell'investimento, oltre alla piacevolezza dell'abitare in un contesto di così notevole fascino».

Daniela Confalonieri agente immobiliare «Vivere nella città vecchia è più che mai ambito, perché è un abitare rispettoso delle tradizioni dove l'uomo sa vivere in dialogo con la casa e il suo habitat. Così il borgo risulta essere a misura di vita. Città Alta non realizza, ovviamente, nuove volumetrie, protesa com'è nella perenne valorizzazione dell'esistente».

Luciano Patelli agente immobiliare «I bergamaschi l'hanno nel cuore e una giornata la si conclude al meglio proprio in Città Alta. Il centro storico non è fatto solo di residenziale di pregio, ma ne-

cessita di riqualificare il proprio settore commerciale, andando oltre la "corsarola". Le botteghe artigiane potrebbero costituire il nuovo nucleo di questa riqualificazione, divenendo una risorsa anche sul piano sociale e contribuendo a vivacizzare vie oggi trascurate, realizzando nuovi percorsi segnalati».

Domenico Egizi architetto «Città Alta non può essere valutata correttamente senza considerare il Parco dei Colli. Il fenomeno del turismo in forte crescita acuisce il delicato rapporto di convivenza tra chi risiede, vi lavora e il visitatore comune. È auspicabile una sintesi tra inter-

interesse generale e interesse particolare; salvaguardia del paesaggio e conservazione del costruito con la valorizzazione della città monumentale».

Gianfederico Belotti agente immobiliare «Città

Alta ha un grande futuro per la sua vocazione turistica, accentuata dall'aeroporto che convoglia in Piazza Vecchia sempre più stranieri. Il progetto del tunnel e dell'ascensore di risalita, unitamente al parcheggio di 500 posti a Valtesse, favoriranno ancor più la fruizione della città antica, in attesa che l'Unesco inserisca presto Città Alta e le Mura venete tra i siti "patrimonio mondiale dell'umanità"».